

S.C. Oncologia Ginecologica

Valutazione prospettica del marcatore SCC come fattore prognostico nel carcinoma della cervice uterina

Linea di ricerca: 3 - Ottimizzazione e personalizzazione delle strategie terapeutiche

Programma: a - Definizione del profilo di rischio individuale in pazienti con neoplasie in fase iniziale o avanzata

Responsabile scientifico: Maria Grazia Centurioni

Altro personale della struttura partecipante al progetto: Paolo Cristoforoni

Anno di inizio: 2009

Durata: 36 mesi

Parole chiave: cervical cancer; tumor markers; SCC antigen

Altre strutture IST partecipanti: S.C. Patologia Clinica; S.C. Oncologia Medica C (M. Bruzzone); S.S. Radioterapia Infantile e Tecniche Speciali (F. Giannelli); S.C. Epidemiologia, Biostatistica e Clinical Trials (D.F. Merlo)

Altri Enti coinvolti: Università di Genova: Dipartimento di Ginecologia (M. Valenzano Menada) e Dipartimento di Medicina Interna e Specialità Mediche (L. Tixi)

Tipologia progetto: clinico-epidemiologica osservazionale

Area di interesse: diagnostica

Background

Classicamente i fattori prognostici del carcinoma cervicale includono: lo stadio, il grading, l'invasione degli spazi linfo-vascolari e la presenza di metastasi linfonodali. Recentemente, un ampio studio retrospettivo Australiano ha dimostrato che il volume tumorale e l'invasione del corpo dell'utero, valutati con MRI, sono fattori prognostici indipendenti più affidabili dello stadio e della misurazione bidimensionale della malattia. Un valore prognostico negativo viene inoltre attribuito all'età avanzata, all'associazione con l'abitudine al fumo di sigaretta, al basso livello di emoglobina al momento della diagnosi e alla positività per l'HPV 16. Anche il marcatore Squamous Cell Carcinoma Antigen (SCC), usato ormai da molti anni nel follow-up del carcinoma cervicale, sembra essere un affidabile indicatore prognostico, tuttavia mancano, ad oggi, studi osservazionali prospettici che possano validarne l'impiego nel management di queste pazienti. La conferma della validità di questo marcatore potrebbe essere particolarmente interessante in quanto il suo dosaggio non necessita di una tecnologia complessa e potrebbe essere facilmente introdotto in molti laboratori e/o utilizzato negli studi multicentrici. L'IST è stata una delle prime istituzioni ad introdurre l'uso di questo marcatore e, grazie all'esperienza acquisita, può oggi farsi promotore di uno studio volto a confermare (o smentire) definitivamente il suo significato prognostico.

Obiettivo generale del progetto ed eventuali obiettivi secondari

Validare l'impiego dell'SCC come fattore prognostico nel management delle pazienti affette da carcinoma squamoso della cervice uterina.

Impatto assistenziale certo o potenziale

La validazione di un nuovo fattore prognostico può consentire di distinguere diverse categorie di rischio nell'ambito delle pazienti affette da cervicocarcinoma, in base alle quali modulare l'azione terapeutica o l'intensità del follow up.

Risultati e prodotti 2009

Sono state reclutate, ad oggi, 8 pazienti. Ogni valutazione preliminare, è per ora, prematura.

Attività previste e risultati attesi nel 2010

Prosegue il reclutamento.